

Usa task force che operi all'interno di o'si Procura e' che si occupi esclusivamente dei casi di furto di rame. D fenomeno ha assunto: numeri da capogiro, e lo Stara vuole correre ai ripari. L'annuncio di una sezione apposita "arriva dal sottosegretario al ministero dell'Interno Alfredo Mantovano, che ieri ha partecipato alla riunione dell'Osservatorio regionale dei reati in materia di sicurezza agricola e agroalimentare (Orsa) che si è tenuto a Bari. «Nonostante l'enorme mole di lavoro svolta dalle forze di polizia, che ha portato a dilatare il numero dei denunciati e degli arrestati per i furti di rame, il fenomeno cresce. E dai prossimi giorni - ha assicurato - sarà costituita, su impulso della polizia criminale, una struttura investigativa dedicata esclusivamente alla questione».

«Io - ha proseguito Mantovano - ho chiesto a ogni procuratore della Repubblica di individuare all'interno del proprio ufficio almeno un magistrato che sia punto di riferimento per questo tipo di reati, che non sono da sottovalutare. In quanto, oltre al danno in sé, ottengono l'effetto di bloccare raccolti e coltivazioni in momenti cruciali per l'economia». E al tempo stesso tutto questo fa emergere, un'organizzazione alle spalle. Quindi il lavoro da fare è di non limitarsi ad arrestare in flagranza gli autori del furto, ma cercare di risalire ai ricettatori e alle organizzazioni criminali che hanno finora fruito di questi enormi vantaggi».

L'ottica con cui affrontare il problema è la stessa dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Dario Stefano, secondo cui la riunione di ieri «ha rappresentato un grande passo in avanti, ha ispirato un approccio assolutamente innovativo rispetto a una vicenda che fino a poco tempo fa veniva trattata quasi superficialmente, ascritta al comportamento del singolo criminale. Oggi - ha proseguito Stefano - la lettura è complessiva: si guarda alla destinazione di questa merce, si cerca di capire chi l'ha chiesta e dove è destinata. E evidente che, soprattutto in alcune parti della Puglia in cui il fenomeno sta assumendo dimensioni non più tollerabili, esiste una organizzazione che sovrintende a questi furti. E allora cerchiamo di capire chi ha rubato, e perché: questo significa che c'è sempre un'organizzazione dietro che chiede un "approvvigionamento" di rame».



Alfredo Mantovano



Dario Stefano

Un reato da non sottovalutare. Oltre al danno in sé, l'effetto è quello di bloccare i raccolti e le coltivazioni in momenti cruciali per l'economia

Approccio innovativo per una vicenda spesso trattata in modo superficiale. E evidente che esiste un vertice che sovrintende a questi flitti

Una task force contro i furti di rame

Ogni procura avrà un'unità dedicata «Fenomeno di dimensioni preoccupanti»

Secondo quanto ha spiegato il sottosegretario Mantovano, l'unità speciale che si occuperà solo di questo genere di reato sarà diretta «da un funzionario di comprovata esperienza nel contrasto alla criminalità ordinaria e quella organizzata. E sarà messa a disposizione delle procure sia distrettuali antimafia che ordinarie operanti sul territorio».

Aver esaminato in maniera più approfondita il problema ha significato anche abbandonare una visione quasi "razzista" della questo-

COLDIRETTI

Qui accanto, il presidente di Coldiretti Puglia, Pietro Salcuni. L'associazione dei coltivatori ha salutato positivamente la decisione presa ieri dall'Osservatorio sui reati agroalimentari



LE CIFRE DEL FENOMENO

Rubati oltre 250 chilometri di fili

«Una Napoli - Ban di cavi th rame rubati nelle campagne pugliesi nei primi 6 mesi del 2011; oltre-250 chilometri di fili pan a 245-10H-nellate-di rame, letteralmente volatilizzati lasciando le imprese senza energia; elettrica e possibilità di proseguire iseli e quotidiane attività im-

prenditonah è quanto afferma in una nota Coldiretti Puglia. A proposito della riunione di ieri dell'Osservatorio regionale dei reati nel settore agroaloe agroalimentare, il presidente Salcuni dice: «Abbiamo avuto ampie rassicurazioni circa i tempi, certi e brevi, di ripristino

ne. li perché lo spiega l'assessore Stefano: «Abbiamo rotto un altro facile tabù, e cioè pensare che questo tipo di eventi sia legato a doppio filo con i flussi migratori. Che siano più gli extracomunitari a commettere questo genere di reati rispetto agli italiani. I fatti ci dicono il contrario: e cioè che la maggior parte delle persone arrestate e denunciate sono italiane».

Dunque la lotta alla criminalità che si insinua nelle pieghe del comparto agroalimentare passa anche per le decisioni politiche. E per questo che l'Osservatorio ha cominciato a riunirsi con cadenza quasi bisettimanale. Il prossimo incontro verrà allestito a Foggia. A riassumere lo spunto della giornata et pensa Stefano: «L'intento - conclude l'assessore - è di coniugare repressione e prevenzione».

della linea elettrica e dell'erogazione della con i ;
rente, oltre alla promessa che la questione sarà ;
affrontata nei corso di un incontro ad hoc che si ;
terrà giovedì prossimo a Foggia, alla presenza di ;
rappresentanti dell'Assessorato regionale, alle Ri- ;
orse Agroalioerontan e dell'Enel e di Tina noma-]
ae dell'Osservatorio: ad ottobre presso la Pxfet-
tura-di "Foggia" «I reati contro; il patrimonio rap-
presentano la-"porta-di ingresso principale", detta
malavita;organzzata"e-spiciola. L'agropratena 1
è:un:busness:che"rutta allavcnmnahtà organrrz }
zata lSmiliardi divfatrrrato annuo». • .. !